



Programma occupazionale Mercatino, falegnameria, via Bagutti, Lugano



Programma occupazionale, sede via Olgiati, Giubiasco, 1996



Programma occupazionale Mercatino, entrata, via Bagutti, Lugano



Programma occupazionale, sede di Pollegio Pasquiero, 1989



Programma occupazionale, Pollegio Pasquiero, riciclaggio elettronica, 1989

30 ANNI DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DAL 1988 IL PROGRAMMA
OCCUPAZIONALE
DI CARITAS TICINO
SOSTIENDE LE PERSONE
IN DISOCCUPAZIONE
PROPONENDO ATTIVITÀ
CHE VALORIZZINO
LA DIGNITÀ DELLA PERSONA

di MARCO
FANTONI

Sin dal 1988, per Caritas Ticino, è stato chiaro che, per dare credibilità alle attività proposte all'interno del Programma occupazionale (PO) bisognava offrirne di produttive. Lo era allora e lo è oggi, tre decenni dopo. Non per uno sfizio particolare, ma perché questo permette alla persona di mantenere la dignità anche nel momento dell'esclusione dal mercato del lavoro. Così quella che ancora prima del 1988 era un'attività che Caritas Ticino offriva a persone disagiate, cioè quella del recupero di mobili e altri oggetti, prendeva in seguito una forma più strutturata, con uno sguardo più attento agli aspetti sociali, a quelli economici ed ecologici. Nasceva così la prima sede di Programma occupazionale nel capannone di via

Bagutti 6 a Lugano-Molino Nuovo, oggi CATISHOP.CH a Pregassona. In questi trent'anni altre sono state le attività pensate e messe in atto; 1994 orticoltura e riciclaggio materiale elettrico ed elettronico a Pollegio; nello stesso anno la medesima attività di Lugano veniva duplicata nel primo capannone in via Olgiati a Giubiasco, oggi CATISHOP.CH in via Monte Ceneri; l'ulteriore proposta nel settore agricolo con l'azienda Isola Verde di Cadenazzo dal 1996 al 1999; l'ultima nata alla fine del 2013 quella di riciclaggio materiale elettrico ed elettronico e abiti usati a livello industriale a Rancate. Trent'anni in cui abbiamo raccontato storie di operatori, esperienze di partecipanti al Programma occupazionale, testimonianze di rappresentanti delle istanze pubbliche sulla bontà di questa esperienza. Rimaniamo convinti che questa alternativa dal punto di vista professionale nel periodo di

disoccupazione è una proposta sana. Il lavoro rimane per l'uomo lo strumento principe che oggi ha a disposizione per creare un reddito. Le assicurazioni sociali permettono di continuare ad utilizzare questo strumento anche in assenza di un datore di lavoro. Il limite nelle attività -che condividiamo- è quello che non creino concorrenza. Per questo prima di proporle, effettuiamo un'analisi rigorosa sulla fattibilità. Ciononostante siamo riusciti a proporre forme di lavoro produttivo che interagiscono con il vero mercato, con aziende private, artigiani ed enti pubblici e dunque che forniscono lavoro e reddito anche ad una serie di fornitori locali. Ma non tutti capiscono o vogliono vedere la bontà della proposta; alcuni pensano che lavorare nei Programmi occupazionali sia

una passatempo, uno spreco di denaro. È un peccato che da diversi anni queste opinioni si siano fermate ad un'analisi, se così possiamo definirla, superficiale. Noi incontriamo regolarmente persone che conoscono la cultura del lavoro, che si impegnano quotidianamente nella ricerca di un'occupazione e nello svolgere i compiti loro assegnati con professionalità ed impegno, anche se questi lavori non li hanno mai praticati in precedenza. Persone che alla sera tornano a casa stanche e che possono dire alla propria famiglia di essersi impegnate fino in fondo. ■

sopra:
Isola verde
di Cadenazzo,
Programma
occupazionale
di Caritas Ticino,
1999

30

CARITAS TICINO Programma occupazionale